

Stando al bilancio dell'OPI di Torino per il 2022, reperibile sul sito alla voce "[amministrazione trasparente](#)" quest'anno si prevede di incassare per i 60 euro che paghiamo di tassa, un totale di 968.621 euro mentre già c'erano in cassa dagli avanzi degli anni precedenti 1.671.208 euro, cioè denari incassati e non spesi. Considerato che per legge l'Ordine può imporre tasse esclusivamente "**nei limiti strettamente necessari a coprire le spese**" credo che quest'anno il pagamento della quota potrebbe essere sospeso! E ancora ti resterebbe in cassa più di mezzo milione.



A parte questa considerazione sull'opportunità di non accumulare denaro degli infermieri in avanzi di gestione:

1. Mi piacerebbe che questa "tassa" fosse collegata alla capacità contributiva di ciascuno ovvero: un infermiere può guadagnare 1500 euro al mese o avvicinarsi ai 3000, **vorrei una tassazione collegata al mio stipendio/pensione**. Io pensionato con 43 anni di servizio, coordinatore di dipartimento e posizione organizzativa credo di dover pagare di più di un neolaureato.
2. In concreto vuol dire che nell'anno in cui ti sei laureato pagherai solo i 17 euro dovuti alla Federazione Nazionale OPI.
3. Vorrei che la tassa fosse ridotta fino a coprire le reali necessità di quell'anno, il che vuol dire che se il bilancio è di un milione di euro e abbiamo un avanzo di gestione di un milione e seicentomila euro **per quell'anno nessuno paghi nulla**.
4. Vorrei che nessuno si sognasse di usare i nostri soldi per comprare una sede in modo che gli infermieri di oggi coprano le spese di oggi e quelli di domani. Il nostro è un ente pubblico, mica una famiglia che si toglie il cibo di bocca per lasciare qualcosa ai figli!
5. Vorrei che l'Ordine iniziasse a fare seriamente fare politica! Non sindacalismo o partitica ma Politica! In un programma elettorale dell'Ordine vorrei trovarci:
 - a) Proposte (non prediche) sulla politica professionale e la possibilità di un vero dibattito professionale su temi come i diritti civili, la solidarietà intergenerazionale, uguaglianza di genere.
 - b) Pressante e concreto impegno per far sì che a nuove e ulteriori conoscenze derivanti dalla formazione (master e laurea specialistica) corrispondano un significativo incremento:
 - **di ruolo** (posseggo competenze che prima della formazione non avevo e posso fare cose che prima non potevo fare)
 - **e status** (perciò guadagno più di prima)
 - c) Precise strategie volte a stimolare e finanziare la ricerca per la definizione delle procedure e l'aggregazione tra professionisti d'area comune (bisogna che i gold standard, le procedure ecc. vengano stabilite dalla comunità professionale specifica di quel settore assistenziale)
 - d) promuovere convegni sulle tendenze e prospettive delle diverse professionalità che l'infermieristica esprime.

E mi dispiace che il precedente gruppo dirigente dell'OPI non abbia aperto, in vista delle elezioni, uno spazio di discussione su questi temi nel suo sito, con le attuali risorse tecnologiche si potrebbe tranquillamente costruire il programma del prossimo quadriennio attraverso un dibattito online, condurre dei sondaggi per capire cosa vorrebbero i professionisti. Invece tutto si svolge nel più rumoroso dei silenzi. La convocazione delle elezioni quadriennali è apparsa sul sito solo ieri (2 novembre 22) e la possibilità di candidarsi cessa il prossimo 15 novembre, e la comunicazione via pec è di un paio di ore fa.

Meno si dibatte meno la gente va a votare e più tutto scivola nella tradizione, la continuità, l'immobilità e in definitiva l'inessenzialità.

Ora siamo in attesa di valutare i passi che la neoeletta Amministrazione Ordinistica vorrà fare sui punti su esposti. Speriamo bene. Mi piacerebbe davvero potergli fare i complimenti. Vedremo.

Bene, volevo solo dare un contributo, spero non polemico ma puntuale e propositivo, alla discussione che (spero) ci sarà nei quattro anni che ci separano dalle prossime elezioni.